

COMUNICATO STAMPA

Milioni di donne vittime di violenza: denunciata la favola-incubo che alimenta l'odio verso gli uomini

Sono 115 le persone e 3 le associazioni che, rappresentate dall'Avvocato milanese Marcello Adriano Mazzola, hanno depositato presso il Tribunale Civile di Roma un ricorso che promette di far parlare di sé. L'accusa è grave: discriminazione, terrorismo di genere, criminalizzazione sessista, attuata con la diffusione di dati privi di fondamento. La denuncia parte da uomini, donne e associazioni in difesa dei minori che si dichiarano danneggiati e oltraggiati dai manifesti contro la violenza sulle donne che la Regione Lazio ha affisso per tutta Roma e per tutta la regione, oltre che sul proprio sito istituzionale.

"Milioni di donne vittime di violenza da parte di milioni di mezzi uomini carnefici", dicono i banner, senza mezzi termini. "In Italia", informa ancora il manifesto, "subisce violenza almeno una donna su tre". Ai ricorrenti però non tornano i conti, e per dimostrarlo hanno depositato un ricorso che, studi e statistiche nazionali e internazionali alla mano, dimostra l'inconsistenza di quelle cifre. Quei "milioni" di vittime e carnefici non esistono. Dice il ricorso:

"La campagna sociale della Regione Lazio addita gli uomini qualificandoli, senza se e senza ma, come carnefici, portatori di una condanna a morte, giustizieri, boia, tormentatori, tiranni. Dunque certamente dei criminali, destinandoli alla gogna mediatica, sociale, culturale, esistenziale. Secondo la Regione Lazio, gli uomini sono quasi tutti esseri immondi, spregevoli, violenti. Persone da deprecare, disprezzare, emarginare. Eppure in Italia abbiamo il dato di 0,40 omicidi di donne ogni 100.000 abitanti, secondo l'ultimo report Istat con riferimento al 2017, ponendosi così l'Italia tra i Paesi europei più sicuri in assoluto (0,7 in Svizzera, 0,9 in Francia e Slovacchia, 1,2 in Austria, 1,9 negli USA e 8,7 in Russia) e tra i più sicuri al mondo".

Una falsificazione della realtà che alimenta un'ingiustificata criminalizzazione degli uomini e una rappresentazione delle donne come soggetti sempre fragili, come delle povere incapaci. Ma è soprattutto sulla feroce denigrazione del maschile che si punta il dito. Un "tiro all'uomo" che sembra diventato uno sport nazionale, pur contro l'evidenza di numeri ufficiali che classificano l'Italia come uno dei paesi più sicuri in Europa e al mondo per le donne. I sottoscrittori della causa dunque dicono "basta" a questa narrazione fasulla e lo fanno ricorrendo alle carte bollate.

Promotore dell'iniziativa è il blogger genovese Davide Stasi. "Oltre a questa causa civile si sta valutando anche l'opportunità di una denuncia penale", dichiara dal suo blog "Stalker sarai tu", diventato negli anni un punto di riferimento per chi è interessato a un'analisi critica e declinata al maschile dei rapporti di genere e di tutto ciò che vi circonda attorno sul piano giuridico, sociale e mediatico. Ora la palla passa al Tribunale di Roma, che sarà chiamato a dirimere una questione delicata e cruciale su cui è sicuramente indispensabile fare chiarezza.

Si allega: riproduzione della versione web del manifesto
Per info: Davide Stasi, davidestasi1974@gmail.com, 3476521773